Mercoledì 5 Ottobre 1904

UDINE - Anno XXII - N. 238

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

L'ETERNO TEDESCO

(Collaborazione al Friuli).

Mentre l'Italia, come di solito in questa stagione, apre i grandi sfiatatoi della magniloquenza nazionale ed internazionale in Congressi, anche il Presidente del Consiglio sentì il prurito d'un Congresso a due, e, per meglio e più tranquillamente aprire la sua valvola loquereccia scelse un collega tedesco, di quelli puro sangue teutonico, circospetti, compassati, dimorante ora nella sua villeggiatura.

I giornali hanno subito commentato il Congresso dandovi importanza politica, ma è bene credere che non ne abbia avuta nessuna per la semplice che la politica oggi dipende più che da altro dai voti dei Parlamenti. E' giusto pensare che sia stata una posa alla Crispi, o un bisogno di prendere una boccata d'aria per darsi più importanza e più robustezza al cospetto dell'Estrema Sinistra che aspetta spiegazioni.

Comunque sia questo dei viaggi in Germania a conferire coi grandi cancellieri è per diventare un bisogno dei ministri morituri che, attaccandosi alla quasi irresponsabilità del collega germanico, ambirebbero che qualche cosa di essa restasse nella loro persona come a difesa contro le palle nere.

Ma il Paese ha bisogno di ben altro! I Congressi nazionali ed internazionali passano lasciando del buono, lanciando delle idee, facendo girare l'Italia a prezzi ridotti — e per essere in stagione autunnale ciò fa bene — ma le scappate in Germania del primo ministro lasciano troppo la bocca asciutta, quando non ingenerano diffidenza, e sembrano, se non erro, una chiamata in aiuto, di quelle che sono sempre state fatali all'Italia quando non ha voluto fare da sè.

Abbiamo delle questioni di politica interna troppo in disaccordo cogli interessi dei contratti alleati, perchè non destino grande antipatia le chiacchierate di Luzzatti a Vallombrosa e quello di Giolitti ad Homburg. Sarebbe ora di far meno il comodo di quei signori, con una politica finanziaria diversamente orientata, avendo fatto abbastanza il loro gioco colle tariffe dei vini e degli zuccheri!

Quanto al Paese, egli aspetta sempre pazientemente le riforme tributarie, un po' di catasto probatorio, luce sulle spese della marina — perchè è iniquo, a proposito di queste, che Ferri vada in carcere per aver detto ciò che gli ultimi esperimenti di Muggiano provarono essere verità.

Il paese non sa che farne dei grandi cancellieri che della nostra alleanza non traggono che profitti a nostro danno; esso vuole sistemate le fonti della ricchezza a proprio vantaggio e con l'abolizione delle protezioni fiscali e colle leggi sul lavoro e coi tributi ripartiti equamente.

Come si è capito che in Italia si può imparare e studiare il greco e il latino senza uopo dei testi e delle grammatiche tedesche che fecero imparare una generazione, così si deve restare convinti che la nostra politica può avere vita propria od altrimenti collegata, non almeno con l'eterno tedesco, già troppe volte materialmente calato in Italia ed oggi troppo spiritualmente invocato.

VINCENZO POLICRETI.

I democratici di Cremona e l'on. Sacchi

Un ordine del giorno

L'assemblea della Associazione Democratica cremonese si riunì l'altra sera per discutere sulla Federazione delle associazioni democratiche lombarde, che approvò, e sull'ordine del giorno della Direzione centrale del partito.

Entrato in fin di seduta, l'on. Sacchi espose la sua condotta politica di questi ultimi giorni, e il suo atteggiamento nella riunione dell'Estrema Sinistra.

Il discorso polemico efficacissimo dell'on. Sacchi fu assai applaudito.

Seguì un'ampia, animata ed elevata discussione, che concluse coll'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'Associazione democratica di Cremona, preso atto del l'ordine del giorno 18 settembre p. p. comunicato dalla Direzione del partito;

protesta contro il sistematico e spesso micidiale intervento della forza pubblica nelle pacifiche contese fra capitale e lavoro e a danno del libero svolgimento di organizzazione operaia, quando non degenerino in atti delittuosi;

deplora e stigmatizza gli atti violenti e vandalici che accompagnarono il recente sciopero generale;

persuasa che ad eliminare la dannosa influenza delle passioni rivoluzionarie e anarchiche occorra una legislazione inspirata a radicali riforme, una azione governativa informata all'assoluto rispetto delle libertà e volta alla elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici, nonchè l'avviamento della vita pubblica a civili e feconde agitazioni dei partiti intorno a programmi di principii anzichè sopra competizioni personali;

augura che quanti sono spiriti sinceramente democratici e liberali si uniscano in nosiffatta opera concorde di pacificazione e di progresso.

E plaude alla condotta sempre coerente e coraggiosa dell'on. deputato Ettore Sacchi, al quale esprime la massima fiducia e la piena solidarietà ».

Le prodezze del fisco militare

Il *Secolo* ha da Cagliari che mentre ovunque, appena promulgata l'amnistia, erano posti immediatamente in libertà, i coscritti che erano stati carcerati per mancata presentazione all'ultima chiamata per l'*istruzione militare*, a Cagliari e a Sassari (e cioè in tutta la Sardegna) questi amnistiati sono ancora trattenuti in carcere.

Ai reclami degli interessati e dei loro avvocati all'avvocatura fiscale militare fu risposto di non potere ordinare il rilascio, non essendo... ancora giunto il *Bollettino militare* che contiene la disposizione ministeriale, e che la pubblicazione del decreto, avvenuto nella *Gazzetta ufficiale* non basta.

Questo caso — dice il *Secolo* — desta una penosa impressione e si invoca l'intervento della stampa per sollecitare dal Governo un provvedimento che elimini l'ingiustizia che è conseguenza di eccessivo formalismo burocratico.

E troppi altri casi — come quello documentato in questi giorni dall'avv. Cosattini nel *Friuli* — dimostrano che c'è bisogno di riforme, di energiche riforme, civili nella burocrazia militare!

Un altro disastro ferroviario!!!

Morti e feriti

L'altro ieri allo scalo ferroviario di Borgo S. Donnino il treno viaggiatori, partito da Bologna e diretto a Piacenza, investì alla coda il treno merci che stava eseguendo manovre per lasciar libero il passo al treno viaggiatori.

Si rovesciò la locomotiva del treno viaggiatori e si sfasciarono due vagoni del treno merci.

Si ha a deplorare la *morte* del frenatore Alfredo Chello di Bologna addetto al freno in coda al treno merci.

I viaggiatori sono rimasti incolumi salvo pochi contusi.

Se Messene piange...

Telegrafano da Londra in data di ieri:

Un treno proveniente dal paese di Galles è deragliato ieri nel pomeriggio presso Ougher nella Contea di Clamorgan.

Il macchinista ed il fuochista e quattro viaggiatori *sono morti*; cinquanta persone sono ferite.

Il processo dei Murri

Fra l'enorme e morbosa aspettazione si avvicina il giorno — l'11 ottobre — dell'apertura del processo dei Murri in Torino (Qualche giornale dice che il processissimo sarebbe rinviato, in caso di elezioni generali politiche, essendo deputati o candidati quasi tutti gli oratori in causa; ma tale pericolo pare evitato....)

La Parte Civile, com'è noto, sarà rappresentata dal procuratore legale Gunzi, assistito dagli avvocati Nasi, Sighele e Callegari e dal senatore Municchi.

L'avv. Carlo Nasi è un penalista di grande notorietà; quantunque non più giovane, è tuttavia uno dei più forti campioni del Foro italiano.

Per l'avv. prof. Scipio Sighele il processo Murri, anche per la qualità delle persone che vi figurano, offre argomenti classici al pensatore, al filosofo, al giurista.

Del co. senatore Municchi ricordasi ancora da molti la requisitoria da lui pronunciata, qual sostituto procuratore generale, nel processo a carico di Luciani e Frezza, mandante il primo, e secutore il secondo dell'assassinio politico del povero Raffaello Sonzogno, direttore proprietario del giornale la « Capitale » di Roma.

L'avv. Callegari è pure uno dei più noti e più forti avvocati di Genova.

Pure la Difesa — com'è noto — è stata affidata ad avvocati notissimi. — Basterà ricordare Altobelli, Vecchi, Gottardi, Berenini, Palberti, Borciani ecc. ecc.

Silenzio e mister....

(Collaborazione al «Friuli»).

Pareva che al ritorno dell'on. Giolitti da Racconigi a Roma sarebbe subito calato il sipario, lasciando vedere al signor pubblico — Pantalon che paga — quella che suol dirsi « la situazione — vale a dire le decisioni del potere esecutivo sugli interessi nazionali.

Invece, nulla di nulla.

L'on. *Giolitti* più sfinge che mai; Biancheri, presidente della Camera — col quale il primo ministro ha avuto un lungo misterioso colloquio — abbottonato fino alle *orecchie*; nessun Consiglio di Ministri, ma semplici colloqui del Presidente con questo e quel collega, specialmente con quella sua Eminenza grigia, Sansone Luigi Luzzatti.

Gli officiosi hanno la consegna di fare la barzellette.

Così si governa il buon popolo italiano, «*ce maudit pays engouvernable*» — diceva Metternich!

E il Parlamento?

Si direbbe che l'anarchico Comunardo Braccialarghe e l'on. *Giolitti* ne hanno il medesimo concetto: di un ferravecchio ingombrante, da sopprimere.

Senza dubbio anche l'onorevole Macola è dello stesso parere... con la benedizione apostolica di papa Sarto.

Vedremo al calar del sipario.

Uno della platea

Un attendente che si suicida

perchè innamorato della moglie del suo capitano

Ieri a Bologna l'attendente del capitano Battisti *Florindo*, del 40° fanteria, certo Cesare Barbieri d'anni 22, di Novara, nell'assenza del capitano penetrò nella camera da letto della moglie del suo ufficiale, *Angelina Viola*, investendola colla rivoltella in pugno, preso da furore amoroso. La signora potè scappare e rifugiarsi in un'altra stanza coi figlioletti; allora l'attendente, entrato nella camera del capitano con una rivoltella di grosso calibro si sparò 5 colpi, rimanendo cadavere.

Per il congedo definitivo

dal servizio militare

Nel corrente mese avranno luogo le *rassegne* di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato che per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Domanda, su carta da bollo da centesimi 50, per mezzo del sindaco, al comandante del distretto **non più tardi del 15 ottobre.**

Nell'estremo Oriente

La sconfitta del generale Mitschenko

Secondo un telegramma da Pietroburgo in data di ieri, il *Novoje Vremja* reca che il generale Mitschenko con alcuni *reggimenti di truppe* a piedi di cosacchi e 24 cannoni, attaccò due volte l'ala sinistra di Kuroki, ma dovette ritirarsi dopo accanito combattimento riportando gravi perdite. I russi abbandonarono sul terreno 5 cannoni, 87 morti e molti feriti.

* * *

A Porth Arthur continuano le stragi. L'ultimo attacco contro il colle grande è durato quattro interi giorni con furore disperato.

Cinesi, che abbandonarono P. Arthur l'altro ieri, dicono che il fuoco della artiglieria e delle mitragliatrici russe era spaventevole. I declivi del colle grande erano coperti di cadaveri mutilati e di membra troncate. Trecento russi e duecento giapponesi giacerebbero insieme in un solo fossato.

PER GLI EMIGRANTI

Notizie dal Brasile

Il Commissariato della emigrazione, con avvertenze speciali, mette in guardia coloro che si recano al Brasile, e che non conoscendo gli usi locali e la lingua del paese, sono facilmente circondati da persone che cercano di ingannarli profittando della loro inesperienza.

Affinchè i nostri connazionali trovino assistenza e consiglio, il Governo ha promosso nel Brasile la costituzione di società di patronato per gli emigranti, e queste società di patronato, che prestano l'opera gratuitamente sono:

Il patronato del lavoro in Santos.

Il patronato degli emigranti in San Paolo.

Il patronato degli emigranti in Campinas.

Il patronato degli emigranti in San Carlos do Pinhal.

Il linguaggio del lattante

Note d'igiene infantile

(Collaborazione al Friuli).

(Continuaz. e fine).

Oltre che per le sofferenze morbose, il piccino non di rado piange, grida per certe sensazioni, per certi bisogni ai quali si deve soddisfare. Così il trovarsi serrato per lunghe ore entro le antiche e strette fasce, o giacente per troppo lungo tempo nella sua culla, o lordo, suole indurre il vagito nel bambino, che tosto sfasciato, preso in braccio, pulito, asciugato, s'accheta e fassi di buon umore. Può vagire per il bisogno di nutrimento, ed allora appena avvicinato alla mammella, s'acquieta attaccandovisi vivamente; inoltre si distinguerà questo vagito da quello per dolore, perchè il primo non ha la forma violenta e straziante del secondo, non va unito alle alterazioni ricordate, all'aspetto del volto, nè all'aggomitolamento degli arti inferiori sull'addome, il che si verifica nelle affezioni dolorose, nelle quali il grido si ripete periodicamente, mentre ciò non succede subito dopo che il piccino abbia allattato a sufficienza.

Il neonato prima della sua nascita era abituato ad una temperatura di 38°, perciò, nei suoi primi giorni di vita specialmente, non essendosi ancora adattato al nuovo ambiente in cui si trova, è facile che si desti in esso il vagito per le sensazioni di freddo che può provare e quindi per il bisogno di calore che sente, nel qual caso è sufficiente ricoprirlo con pannolini caldi, ed accostarlo al seno, perchè si tranquillizzi.

I segni di terrore subitaneo che può invadere il bambino, provocando in esso il vagito, sono i seguenti: dapprima tutti i lineamenti del suo volto si contraggono fortemente ed in *modo* permanente, la bocca sta aperta come nello sbadiglio; ciò perdura in sino a tanto che lo sforzo respiratorio si chiude con un grido violento.

*

Quando è sano il bambino, per tenero che esso sia, dopo averlo convenientemente lavato, nutrito, coperto con gli opportuni indumenti, in breve, curato in modo che non manchi più di nulla, è necessario non piegarsi alle sue intempestive esigenze, altrimenti lo si renderà *capriccioso*. In queste circostanze è necessaria la forza di carattere, non burbera però, così come in altre è necessario adottare invece la compiacenza e la dolcezza. Si badi che una madre, una nutrice, troppo affettuose ed accondiscendenti, per le eccessive blandizie usate continuamente al piccino, possono ingenerare in questo una soverchia sensibilità psichica, per la quale esso di frequente grida, vagisce, abbenchè sano e robusto e fornito di tutto ciò che gli occorre.

Questo vagito capriccioso non presenta alcuno dei segni del dolore, lo calmano facilmente le carezze, e può ripetersi senza motivi apparenti, anche prima come dopo che il bambino siasi nutrito, quando gli si avvicina la madre o la nutrice.

Ecco le conseguenze delle continue blandizie e carezze, delle premure inconsulte e soverchie prodigategli per l'abitudine generata da un affetto smodato e male inteso: abituasi così il piccino ad essere già capriccioso, al principio della sua vita. Si deve correggere quindi quest'educazione sbagliata, perchè ne risulterebbero dannose conseguenze, anche nel caso in cui il bambino s'ammalasse. Difatti se allevato in tal modo riesce impossibile medicarlo e curarlo opportunamente. Si guardino adunque le madri-nutrici, dal sviluppare questi difetti morali nei loro bambini, altrimenti ciò costerà loro un giorno amare lacrime.

Dott. V. Cosattini.

Decisioni della Corte dei Conti

In materia di pensioni, la Corte dei conti, a sezioni unite, ha emanato le seguenti decisioni di massima:

Gli aumenti del decimo sullo stipendio, che varie leggi e decreti concedono dopo sei anni di stipendio non aumentato, vengono a fare parte integrante dello stipendio stesso, valutabili a tutti gli effetti della pensione. Tali aumenti vanno quindi computati nella formazione della media triennale o quinquennale, che serve di base alla pensione, o, se in forza di quegli aumenti la media viene a superare le lire 4 mila, in tale caso non è applicabile il beneficio del quinto contemplato dall'articolo 73 della legge sulle pensioni.

— Provato il fatto di un lavoro eccessivo — durato varii anni e causato da speciali circostanze di servizio — ed ammesso dalle autorità sanitarie che da tale lavoro potè derivare una forte nevrastenia e da questa la paralisi, cagione della *morte* del funzionario, spetta alla vedova la pensione privilegiata.

Dispensa d'esami

(Collaborazione al Friuli).

Quando il ministro della P. I. Nunzio Nasi, emanò, non già una circolare, bensì il R. Decreto 12 giugno 1902 « Nuove norme per gli esami nelle scuole elementari » io, fui tra quelli molti, i quali, con entusiasmo giovanile applaudirono al civile provvedimento. Non mi pento d'avere fortemente acclamato e non mi do ragione delle preoccupazioni del collega Garzoni, (vedi ultimo numero della «Scuola Friulana»); solo mi dispiace ch'egli, caro e buono collega, si mostri quasi diffidente dell'opera del maestro.

Il ministro riconobbe che professori e maestri sono dei cittadini più colti e meglio educati degli altri, ai quali il paese affida la coltura e la educazione dei giovani, e il loro compito è assai alto e nobile.

Con le modifiche agli esami, il ministro ha maggiormente fatto capire questo, e concedendo ad ogni insegnante tutta la dignità, il prestigio e l'autorità che nessun ministro fino allora aveva pensato di concedere, disse loro: La meta altissima alla quale il nostro paese deve tendere per la grandezza del suo avvenire e per la gloria della sua tradizione è la coltura e la sana educazione. Importa che sia stabilito questo principio, che la scuola deve essere una seria palestra e non un giuoco in cui la palma resti ai più astuti.

I deplorati inconvenienti accennati dal collega Garzoni, non si verificheranno qualora si circondi la promozione senza esame di garanzie sufficienti ad assicurare la piena maturità dell'alunno. Il R. Decreto in parola vuole infatti che la dispensa venga concessa agli allievi che abbiano ottenuto « una classificazione media non minore di sei decimi nel profitto in uno scrutinio finale fatto sulle medie mensili e sui voti dati ai compiti scolastici ». Vuole inoltre che le classificazioni delle medie siano stabilite *d'accordo* dall'insegnante della classe immediatamente superiore e dal direttore didattico.

D'altra parte, il comma 7° dell'articolo 29 bis « R. Decreto N. 347 che apporta modificazioni ed aggiunte al Regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895; 12 giugno 1904 » da facoltà al direttore « di rivedere i lavori scolastici corretti dagli insegnanti e sottopone talvolta gli alunni a speciali esperimenti scritti ed orali. Ed ecco come dall'industre combinazione di siffatte disposizioni si può istituire un sistema che, senza uscire dalla legge, alle imperfezioni di questa supplisce e ad ogni inconveniente pone riparo.

Poichè lo scrutinio deve risultare dalle medie mensili e dai voti dati ai compiti scolastici durante l'anno, ed è in facoltà del direttore sottoporre gli allievi a speciali esperimenti scritti ed orali; poichè le classificazioni debbono essere stabilite d'accordo dall'insegnante della classe, da *quello* della classe superiore e dal direttore didattico; si possono istituire quattro prove bimestrali, le prime tre scritte, scritta ed orale l'ultima.

Gli elaborati degli allievi sono separatamente classificati dall'insegnante della classe, e da quello della classe superiore; in caso di notevole discrepanza, il voto definitivo è assegnato dal direttore. Nessun allievo può ottenere la dispensa se non consegue il sei nella media delle prove bimestrali e nella prova orale del quarto bimestre.

Per tal modo è consentito all'allievo di potere svolgere e perfezionare le sue attitudini, di potere ammendare *con la diligenza dei mesi successivi* la svogliatezza passata; per tal modo si evitano le sorprese degli esami finali e si mettono in grado gl'insegnanti delle classi immediatamente superiori di formarsi un esatto concetto della maturità degli allievi che dovranno accogliere nella propria classe dell'anno successivo; per tal modo, in poche parole, si conseguono tutti i vantaggi che sono congiunti all'istituto della dispensa, senza incorrere nei danni infinitamente più gravi che ad essa sono inerenti, quando non venga circondata di efficaci garanzie. I risultamenti di siffatto sistema dimostrano infatti a posteriori, con la logica inconfutabile delle cifre, che gl'inconvenienti lamentati dal maestro Garzoni, e che ritengo possano essersi verificati in tutte le scuole d'Italia, non possano aver luogo.

E se si tien conto della larghezza con cui si conferivano le promozioni per effetto del falso criterio con cui si giudica del merito dell'insegnante quasi esclusivamente dal numero degli allievi promossi, non deve sembrare strano che dalla dispensa non siasi ot-

tenuto quel lieve aumento nella proporzione dei promossi che dovrebbe corrispondere allo scoramento che la impressione degli esami finali induce negli allievi più timidi e che dalla dispensa viene evitato.

Siffatto aumento esiste, ma non è palese per la sincerità sempre crescente delle promozioni con dispensa o senza, che vivamente si raccomandano agl'insegnanti per rialzare il livello delle scuole ed ottenere nell'avvenire frutti più sani e più copiosi.

—

La dispensa degli esami non deve dunque essere abolita, bensì saviamente disciplinata. Se le proposte da me fatte in altre occasioni, per la modestia della persona non giunsero là «dove si puote ciò che si vuole», l'esperimento però non nuocerebbe e potrebbe portarci ad una conclusione.

In quanto poi all'opportunità dell'avvicendamento, non chiacchiero più oltre perchè anch'io gridai, ma pare senza frutto, sulla sua opportuna applicazione.

Pordenone, ottobre.

Carlo Fattorello.

Interessi e cronache provinciali

Per l'assistenza sanitaria nei Comuni

Si è adunata a Roma presso la Direzione generale della sanità pubblica la Commissione incaricata di redigere il regolamento definitivo per la esecuzione della legge 25 febbraio 1904 sull'assistenza sanitaria e la vigilanza igienica nei Comuni.

Furono deliberati alcuni dei principali argomenti quali le norme sui congedi dei medici condotti e quelle sulle supplenze in caso di malattia dei medesimi, la composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi, il modo di formazione degli elenchi dei poveri e le disposizioni relative alla stabilità dello stipendio dei sopramenzionati medici condotti.

Pordenone, 4 — **Atti da teppisti.** *Sempre per fatto personale.* — Stamane il Bresin ha trascinato nel suo negozio uno dei testimoni, il più giovane, il più esile di corpo, e lo schiaffeggiò. Ci displace che il tempo non ci permetta di illustrare l'atto di somma vigliaccheria. Le difese del teste le faremo domani.

Circola una dichiarazione del signor Bresin per istabilire ch'egli non fu da nessun membro della giudicatura. Ciò non toglie ch'egli non abbia detto di esser andato dallo Spernari. *(V. più sotto la dichiarazione del sig. Bresin — N. d. R.)*

Lega contro i sovversivi. — Ieri sera in un luogo, che al caso indicheremo, si riunirono i pesci grossi del moderatume. Si convenne di combattere i popolari e in ispecie i socialisti ai quali si promise, pare, una buona dose di legnate e pugni. «Si prendono 15 lire di multa, per 4 schiaffi» disse un avvocato.

La notizia la trasmettiamo alla questura non perchè difenda i sovversivi che *ridono*, *ma per l'ordine!*

Stasera s'è inaugurata la scuola elementare presso la Società operaia. Finora vi sono 108 iscritti.

Il corrispondente.

Pordenone, 4 ottobre.

Egr. Sig. Direttore del Friuli,

Udine.

Per l'ultima volta prego la cortesia della S. V. ad accordare un posticino nel suo pregiato giornale alla presente in risposta definitiva a quanto le riferì ieri il suo corrispondente da Pordenone sulla incresciosa personale vertenza.

Perchè si sappia che non sono andato da nessuno dei Membri della Giudicatura della Società Agenti composta dei sigg. Spernari Domenico, Romanin Osvaldo, Faulin Antonio, Schoch Alberto e Giuseppe De Mattia per persuaderli che il sig. Greatti era in corrente coi pagamenti verso la Società, unisco la dichiarazione che detti signori mi hanno rilasciata così concepita:

«*Pordenone, 4 ottobre 1904.*

«A richiesta del sig. Giovanni Bresin, noi sottoscritti Membri della Giudicatura della Società Agenti, formalmente gli dichiariamo, non essere vero ch'Egli si sia presentato a nessuno di Noi, accompagnato dall'Esattore della Società signor Guido Belluzzi, per convincerci che il sig. Greatti era in regola con i pagamenti verso la Società fino dal giorno 25 allo ore 13 e 1/2.

«Tanto per la verità, facoltizzando il sig. Bresin a valersi della presente dichiarazione nel modo che reputerà più opportuno al suo interesse. In fede

Firmati: D. Spernari — Osvaldo Romanin — Antonio Faulin — Alberto Schoch — Giuseppe De Mattia.»

Per quanto riguarda poi la nuova versione data dal corrispondente, che sarei stato io stesso a raccontare la indelicatezza da me commessa ai sigg. Aita Mario, Egidio Bortoluzzi, che subito la riferirono al sig. Elpidio Polon, tutti agenti del sig. Francesco Asquini, il cui negozio pare siasi trasformato in una agenzia d'informazioni, gli dirò, senza tema d'ulteriori smentite, che per bocca stessa del signor Polon, l'Egidio Bortoluzzi, nulla sentì, perchè nulla dissi di quanto, esso corrispondente, vuole che a mio danno abbia detto, e che con l'Aita, pasta di buon ragazzetto, molto facile a farsi suggestionare, ci siamo perfettamente intesi questa mattina, che chiamatolo in mio negozio, fu costretto confessare che nulla di quanto si vuole che a lui avessi detto era vero poichè la breve nostra conversazione si riferiva all'interpretazione dell'art. 37 dello statuto della Società, e null'altro.

Concludendo, conosco il corrispondente del *Friuli*, come brioso e forbito scrittore, avido di reclame, facile (e molte volte mal a proposito,) a svisare i fatti, a pungere i suoi avversari politici, e quindi lo consiglio ad essere più riguardoso nell'asserire quello che non è vero, per lo solo scopo di ferire un avversario, anche con pia teali insolenze, che adegno raccogliere e alle quali mai risponderò.

E chiedendole scusa della troppo lunga chiacchierata, e ringraziandola *della pubblicazione rispettosamente me le protesto.*

Dev.mo

Bresin Giovanni.

In questo dibattito, degenerato purtroppo in quistione personale, non siamo intervenuti affatto, limitandoci a lasciare all'interessato, doverosamente, tutta la libertà di difesa di fronte al nostro corrispondente fiduciario.

Neanche ora intendiamo intervenire. Solamente, esprimiamo la nostra impressione: che originariamente vi debba essere stato qualche malinteso, che si dovrebbe ormai chiarire, evitando strascichi fastidiosi e di ben scarsa utilità.

Comunque, della lealtà e perfetta correttezza del nostro corrispondente ci sentiamo sicuri.

Paluzza, 4. — **Pro Asilo** — Prima lista degli offerenti:

Offrirono una volta tanto i signori: Boz Silvio lire 5, Lazzara Delli Zotti Maddalena 5, Levi Ada 5, Vattolo Giovanni 5, Macor Caterina 1, Andreis Guido 1, Brunetti Osvaldo 5, Bortolo dott. Trevisan 1.

Offersero all'anno per dieci anni i signori:

Brunetti Ferdinando lire 2, Barbacetto Antonio 10, Brunetti Romano 2, Toso cav. dott. Giuseppe 5, Ligugnana Luigi 5, Delli Zotti Gio. Batta fu Antonio 1, Flora Antonio fu Pietro 5, Puntel Giacomo Gubil 2.

Offersero mano d'opera i signori:

Lazzara Pietro per lire 10, Di Ronco Cristoforo, fabbro, per lire 6, Englaro Pietro fu Pietro per lire 10, Di Centa Gio. Batta per lire 10, Famiglia Lazzara Vincenzo per lire 40, Maieron Antonio fu G. B. per lire 10, Del Bon Antonio fu Giovanni per lire 25, Englaro Osualdo, sarto, per lire 7, Lazzara G. Batta fu Nicolò per lire 8, Fratelli Mussinano per lire 30, Del Bon Daniele per lire 7, Plazzotta Antonio fu Antonio per lire 12.

Il sig. Cupilli farmacista si obbliga di fornire all'asilo i medicinali d'urgenza, gratis; ed il sig. Antonio Urbano si è assunto di preparare il progetto per il locale. In complesso lire 600 circa.

Appena a casa gli emigranti le sottoscrizioni continueranno, e si spera pubblicare altro elenco a completamento di quanto occorre per poter dire «cosa fatta capo ha».

Cividale, 5. — **L'ultima del Faust.** Ieri sera con un bel teatro si chiuse la stagione d'opera. Vennero gustate le due composizioni del prof. Giarda.

L'inno marcia per grande orchestra venne ripetuto per insistente richiesta.

Al maestro prof. Giarda venne offerto dall'Impresa uno splendido servizio per fumatori, dalla Presidenza del teatro una ricca coppa d'argento dorato. Il tenore Bianchi Previ fece pure *un regalo. L'esecuzione dell'opera fu inappuntabile.*

Nell'atrio del teatro vennero esposti due manifesti degli anni 1845 e 1846. In quei beati tempi nel nostro teatro, a S. Martino, si davano tre spartiti di opera con 16 rappresentazioni.

DALLA CARNIA

La disgrazia di Cazzaso

Tolmezzo 3 (rit.)

Mandiamo i particolari sulla notizia sommaria da noi data intorno all'orribile disgrazia di Cazzaso:

Ieri ricorreva la festa del Rosario, *che a Cazzaso si suole solennizzare collo* sparo di mortaretti, operazione cui da diverso tempo era addetto certo Giovanni Mazzolini detto Vicario d'anni 62.

Questi il sabato discese a Tolmezzo, si fece redigere dalla moglie del sig. Giosuè Mazzolini di Fusea negoziante in Tolmezzo l'istanza al Commissario distrettuale, acquistò la polvere necessaria, quindi ritornò a casa. Ad un suo conoscente di Fusea in quello stesso giorno raccomandantegli di usare molta precauzione coi mortaretti, giacchè questi sono spesso causa di sciagure, rispose che sarebbe meglio fosse toccata una disgrazia a lui, già vecchio, piuttosto che ad un giovane.

Nel pomeriggio d'ieri adunque quando la processione usciva dalla chiesa per fare il giro del paese, il Mazzolini se ne stava intento alla sua opera nella località denominata «Piazzi di Rio» presso la latteria. Gli spari in questo tempo assumevano la massima intensità. Verso le 4 la processione cominciava a rientrare in chiesa; un ultimo colpo rimaneva a sparare.

Il Mazzolini accese la miccia, e, ritiratosi in disparte, stava attendendo la detonazione. Ritardando questa, egli, credendo che il fuoco prima di investire la polvere si fosse spento, s'avvicinò. Ad un tratto la detonazione echeggiò; tutta la carica, composta di sass e pezzi di mattone, gli capitò sotto la testa, asportandogli completamente la faccia. Due giovinotti di Sezzo che in distanza assistevano agli spari, videro il Mazzolini riversarsi a terra. Accorsi a vedere di che si trattava, la lugubre tragedia si presentò ai loro sguardi.

Alle loro grida di aiuto, accorsero diverse persone che si trovavano nell'osteria D. Giudici a 100 metri di distanza, fra le quali primi giunsero il vicesindaco di Fusea ed il sig. Mazzolini Giosuè pure di Fusea. In breve tutto il paese fu sul luogo del disastro.

Il Mazzolini Giovanni era in uno stato irriconoscibile: pareva quasi che sulla sua testa fosse stato operato un taglio per mezzo. Tutto il terreno era lordo di sangue; brandelli di carne erano stati lanciati all'intorno; la materia cerebrale era dispersa in tutte le direzioni. *Mezza testa era stata convertita in una vera poltiglia*; il macello e lo scempio non poteva essere più orribile. Il corpo si agitava ancora: le estremità si contraevano, destando raccapriccio enorme.

Edotti del fatto, verso le 8 pom. giunsero sul sito due carabinieri col medico Ortolani. Constatata la morte, i miseri resti vennero trasportati nella cella mortuaria.

Il morto è vedovo e lascia una sola figlia di nome Maria d'anni 22 circa, attualmente in Prussia.

I carabinieri sequestrarono i mortaretti e la polvere rimasta.

Il furto di Villa Santina

Tolmezzo, 4.

Erano le 10 ant. di ieri quando alcuni ragazzi di Invillino videro uscire dalla chiesa un giovanotto poco rassicurante e darsela a gambe. Sospettando un furto, entrarono nella chiesa, dove rinvennero scassinata la cassetta delle elemosine. Allora decisero d'inseguirlo e difatti gli tennero dietro sino a Villa.

Quivi il ladro, acquistato degli spagnoletti, continuò per lo stradone che conduce al Degano. A quell'ora in piazza trovavasi il segretario comunale; questi, edotto dai ragazzi di Invillino della cosa, ordinò al cursore comunale d'inseguire il ladro per lo stradone, mentre la guardia forestale Garzolini lo aggirerebbe per altra parte.

L'ordine venne tosto eseguito; giacchè mentre lo sconosciuto erasi momentaneamente fermato a parlare con certo Belliani, la guardia forestale sbucava sullo stradone e gli moveva incontro, mentre il cursore lo raggiungeva alle spalle.

Chiesto se avesse documenti d'identificazione ed avuta risposta *negativa*, gli agenti vollero che li seguisse al Municipio.

I tre avevan fatto un tratto di strada quando lo sconosciuto fece un improvviso dietro-front, spiccò un salto sulla campagna, dandosi a fuga precipitosa, e quando fu presso la roggia, saltò il canale e sparve nel bosco.

Gli agenti lo inseguirono sino alla roggia; poscia visto la distanza frapposta tra loro e il fuggitivo ritornarono indietro, raccogliendo il denaro ed un pezzo che fuggendo il ladro gettò via.

Lo *sconosciuto è di statura alta*, ha baffi neri, vestito sdrucito, dell'apparente età di anni 25.

Al Belliani disse di essere di Oderzo. Di lui, malgrado le successive indagini, non si ebbe più notizia alcuna.

Ai rivenditori morosi

ricordiamo che la Corte di Cassazione con sentenza del 23 gennaio 1903 ha confermato la sentenza del Tribunale e della Corte d'Appello di Milano, che condannava *per appropriazione indebita*, un rivenditore moroso di Brescia a dieci giorni di reclusione e 110 lire di multa.

Moroso avvisato, mezzo salvato!

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Ciò che ne dice, disdice, e contraddice

il "Giornale di Udine,,

Dalle informazioni assunte ieri ci è confermato che la Direzione del servizio riconosce gl'inconvenienti e le deficienze nell'impianto, e che sta già provvedendo alle volute riparazioni e alle modificazioni opportune.

Le impressioni nel pubblico, anche ieri sera, ci sembrano esattamente quali — associandoci — abbiamo riassunte ieri, e cioè: che l'illuminazione a gas è soddisfacentissima — quella ad arco va completata — e quella a fili incandescenti funziona pessimamente.

E sono i quartieri più eccentrici e popolari quelli che, giustamente, si lamentano.

Ma ripetiamo — ed è, del resto, ciò che tutti pensano — che si tratta di un inconveniente transitorio, di difetti meccanici, cui sarà presto riparato. Pare, anzi, che già ieri sera si riconoscesse qualche miglioramento.

* * *

Degli altri giornali il solo che si occupa a fondo della cosa è il *Giornale di Udine*; e ci piace riassumerne le osservazioni, con citazioni testuali.

1. (nel titolo) — L'illuminazione municipale è «**un insuccesso**».

2. — L'impressione del pubblico, stando ai discorsi nelle vie, è «**disastrosa**».

3. «Tali critiche ci parevano **esagerate**, gli inconvenienti sono tali da potersi presto togliere»; «francamente queste lampade ad arco e le lampade a gas ci piacciono più delle vecchie lampade a incandescenza, che venivano anche chiamate le «lagrime dei contribuenti» sulle... 48 mila lire che costavano al Municipio»; «il Mercato Nuovo adesso è molto meglio illuminato; così Via Cavour, Via della Posta, Via Aquileia con le lampade ad arco e le vie laterali, Manin, della Prefettura, e dall'altra parte la Via Bartolini e la Via Gemona, Via Grutti, Via Pracchiuso, Via Ronchi con le lampade a gas (che si combinano egregiamente con quelle ad arco) sono bene illuminate, meglio certo di prima e i lamenti ci sembrano **infondati** ed **ingiusti**».

4. — «In complesso dunque, a nostro avviso l'illuminazione municipale **ha migliorato la condizione** delle nostre vie durante la notte, e quando sarà bene sistemata **potrà generalmente soddisfare**».

5. — «**Di chi la colpa?**» (sicuro! dice proprio: **la colpa!!**) — Del *Giornale di Udine?* No, ah no, giammai, La... colpa, è «dell'on. deputato di Udine **assieme** all'on. deputato di Gemona, con l'appoggio vivissimo del *Paese* e del *Friuli*».

* * *

Dunque, mettendo in spiccioli, il *Giornale di Udine* dichiara:

Primo: che chi si lagna dell'odierna illuminazione ha torto, perchè in complesso la va bene.

Secondo: che tuttavia buon padrone chi si lagna, purchè dia la **colpa** a Girardini, a Caratti, al *Paese*, al *Friuli*.

E infatti, dopo il voto del 6 gennaio, che deliberava ciò che adesso è un fatto compiuto, il povero *Friuli*, lealmente rassegnato, augurava che non fosse un errore amministrativo e che tutto andasse per il meglio.

E il *Giornale di Udine* cantava a squarciagola l'inno della sua «**vittoria**» del «successo della sua campagna».

Chi non si ricordasse, può leggere i due giornali, in data 7 gennaio.

Per conto nostro, il confratello ha un bel provocarci a riaprire la polemica *(Non ci mancherebbe altro!* — dice il lettore terrorizzato); *no la taca!*

12 LOCOMOTIVE NUOVE PER L'ADRIATICA

Si ha da Roma che è stata approvata la provvista, in aumento di dotazione della Rete Adriatica, di altre 12 nuove locomotive per l'importo complessivo di L. 1,520,000.

Speriamo che ce ne sia una... per tirare alquanto *in orario* i treni da Venezia a Udine!

GL'INFORTUNI SUL LAVORO

e il libretto di paga agli operai

Il regolamento 13 marzo 1904 n. 141 per gli infortuni degli operai stabilisce che **entro il 15 corr. ottobre** ogni capo od esercente di imprese, industrie o costruzioni deve a proprie spese rilasciare a ciascuno dei suoi operai un libretto personale di paga conforme al modello approvato dal ministero d'agricoltura; inoltre in ogni stabilimento, opificio o cantiere deve entro la medesima data del 15 corr. ottobre, rimanere costantemente affisso, in modo che possa essere facilmente letto dagli operai, un esemplare dell'estratto, pubblicato dal ministero, delle disposizioni della legge e del regolamento che più specialmente interessano gli operai.

Gli esami

nelle scuole secondarie

R. Istituto Tecnico

Giovedì 6. — Corso I A. e B. — Ore 8 Italiano orale ore 20 Francese.

Corso II Fisico Matematico — ore 8 Geografia ore 13 Storia Naturale.

Corso II Agrimensura — ore 8 Geografia ore 13 Storia Naturale.

Corso II Comm. Ragioneria — ore 8 Geografia ore 13 Storia Naturale.

Corso II Industriale — ore 8 Geografia ore 13 Matematica.

Corso III Fisico-Matematica — ore 8 Chimica ore 13 Storia.

Corso III Agrimensura — ore 8 Chimica — ore 13 Storia.

Corso III Comm. Ragioneria — ore 8 Chimica ore 13 Storia.

Corso IV Fisico-Matematica — ore 8 Disegno.

Corso IV Agrimensura — ore 8 Estimo.

Corso IV Comm. Ragioneria — ore 8 Francese.

Ginnasio e Liceo

Giovedì 6 — Ammissione III Liceo — Latino.

Licenza Ginnasiale — Francese.

Giovedì 6 — Licenza Normale — Calligrafia.

Licenza Complementare — Italiano.

Ammissione alla I. Normale e Complementare — Italiano.

Ammissione e promozione II e III complementare — Italiano.

Concorso ai posti di studio per le aspiranti alla I Normale — Italiano.

I temi d'italiano per gli esami di licenza

Per le Scuole Normali

«Immaginate di condurre i vostri alunni a visitare un'opera d'arte o un edificio storico e dite quali sentimenti ed idee vi studiereste di suscitare negli alunni stessi».

Per gli Istituti Tecnici

1. «Nessun dovere può essere ignobile».

2. «I popoli, come gl'individui, hanno maggior bisogno di virtù nella buona, anzichè nella cattiva fortuna». *(Maggior'... anzichè !!! È la grammatica?*

A proposito del tema di ragioneria

ai licenziandi dell'Istituto Tecnico

Ci scrivono:

Consisteva in un impianto in logismografia completa di un'azienda bancaria. A parte la forma e la sintassi — cose non conosciute dall'illustre estensore — si doveva convenire che il quesito dev'esser stato compilato non da uno specialista in ragioneria ma da uno che tale materia non ha nemmeno studiata.

Gli studenti, visto come andranno le cose, sapranno, e non a torto, far valere le loro ragioni.

E... viva la poesia dell'on. Pinchia!

Per i maestri. Il *Fracassa* reca che il ministro Orlando per non ritardare l'applicazione della legge per la scuola e per i maestri emanerà quanto prima una circolare con disposizioni provvisorie riservandosi di nominare in seguito la commissione che deve compilare il regolamento.

Per gli aspiranti al posto di tenente del Genio navale. Il Ministero della Marina ha prorogato dal 30 settembre al 15 ottobre a. c. il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti al concorso per quattro posti di tenenti nel Corpo del Genio navale, *restando ferma* la data del 16 novembre p. v. per il cominciamento degli esami.

Per gl'impieghi amministrativi. E' stato pubblicato un decreto pel quale rimane definitivamente stabilito che l'ammissione a posti della carriera amministrativa di prima categoria, sarà obbligatorio il possesso di uno dei seguenti titoli di studio, con esclusione di qualsiasi titolo equipollente: laurea in giurisprudenza; laurea della scuola superiore di commercio di Bari, o della scuola d'applicazione di studi superiori commerciali di Genova; laurea della scuola di scienze sociali «Cesare Alfieri» di Firenze.

Per la carriera di ragioneria nel Ministero delle finanze sarà obbligatorio il diploma di ragioneria.

Il dott. Bortolotti nel Consorzio universitario. La Deputazione provinciale nell'ultima sua seduta nominò membro del Consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario di Padova il deputato provinciale dott. Stefano Bortolotti di Palmanova.

Beneficenza. In morte della compianta signora Elisa Schönfeld Massaroni di Torsa (Pocenia) l'egregio ing. Oddone Toscha offrì lire 15 alla «Scuola e Famiglia».

— In morte della signora co. Vittoria Tartagna di Prampero la nipote e pronipote Teresa e Lodovico de Rosmini elargirono lire 20 a favore della Colonia Alpina.

Le Presidenze, riconoscenti ringraziano.

CRONACHE e COMMENTI

Continuando il discorso.

E' uno della vecchia guardia del patriotismo e del liberalismo friulano, un uomo cui professiamo il più sincero e forte sentimento di deferenza affettuosa, che ci scrive, sul noto argomento:

« Spiacemi che sull'argomento della recente interrogazione diate torto agli interpellanti.

Non persecuzioni, d'accordo, libertà per tutti, anche: ma che c'entra questo con la concessione fatta dall'ass. Comelli ai clericali?

Saremo tanto rispettosi della libertà da accordare l'uso della nostra casa al nemico perchè raggiunga meglio i suoi scopi che sono in opposizione coi nostri?

E una Giunta democratica, davanti a cittadini che comunque chiedono favori, aiuti, cooperazione, non distinguerà tra cittadini-rossi, o neri, o bianchi?

Dirà di sì anche ai *cittadini gesuiti*?

E' colle gentilezze del genere di quella *commessa* dal Comelli, che si sta perdendo terreno „ ».

A domani altre osservazioni di altri amici.

IL COMMENTATORE

LE FESTE DI TREVISO

Facilitazioni ferroviarie

Nell'occasione dei festeggiamenti che si faranno a Treviso nel corr. ottobre e specialmente per l'Esecuzione dell'Oratorio Perosiano, furono concesse le seguenti facilitazioni:

1. La *Società Veneta* ha accordato la validità di *cinque giorni* ai biglietti di andata ritorno distribuiti dalle stazioni di tutte le sue linee del Veneto dal giorno 6 al giorno 14 ottobre.

2. La *Società Adriatica: a)* ha accordato la validità fino al 12 ottobre inclusivo dei normali biglietti di andata-ritorno distribuiti nel Veneto per Treviso dal 6 all'11 ottobre;

b) ha accordato la istituzione dei biglietti di andata ritorno per Treviso con la stessa validità di giorni 5 colla riduzione normale dalle stazioni di Rovigo, Monselice, Este, Legnago, Gemona, Portogruaro.

Da queste concessioni sono escluse le linee della Rete Adriatica, alle quali è stato applicato il servizio economico (Udine, Treviso, Motta e Carrara Spilimbergo).

Nelle singole stazioni interessate saranno esposti i manifesti contenenti le suddette concessioni.

Il processo del tenente Badolo

Il « Giornale d'Italia » dice che molti giornali hanno annunziato che è partito da Milano il tenente di vascello Iginio Badolo per presenziare in Asmara alla discussione del processo che si farà contro di lui.

La notizia, dice, ha in se molte inesattezze. Anzitutto Badolo fu accompagnato a Napoli dal suo difensore avv. Arturo Della Porta fin dal 14 settembre e fin da quel giorno stesso si imbarcò sul vapore « Cairo ».

A quest'ora il Badolo dev'essere già sbarcato a Massaua per presentarsi spontaneamente al procuratore del re dell'Asmara onde affrettare l'istruzione del processo a suo riguardo in seguito alla pubblicazione dell'inchiesta Chiesi-Travelli sul Benadir.

Il processo si discuterà fra qualche mese innanzi alla Corte d'Assise dell'Asmara, ove il Badolo sarà difeso dall'avv. Della Porta di Roma, dall'avv. Canetta di Milano e dall'avv. Pito dell'Asmara.

Le voci del pubblico

I preferiti negli impieghi privati

Caro « Friuli »

Riferendomi all'articolo pubblicato sul *Paese* di sabato 1 corr. dove molto opportunamente si osserva che negli impieghi privati vengono preferiti ex militari pensionati invece di altri disoccupati, padri di famiglia e nulla tenenti, non posso fare a meno di approvare il giusto lagno dell'articolista.

E' un fatto di verità che molti bravi giovani che hanno compiuti studi, ed altri uomini pratici, attendono da vario tempo inutilmente una proficua occupazione; ma al loro presentarsi viene sempre risposto o con vaghe promesse, o picche.

E ciò perchè i suddetti pensionati, che non hanno altre prerogative all'infuori della rigidezza della persona e dell'attività al servizio, doti acquisite nei lunghi anni di vegetazione nella vita militare, godendo già una pensione che permette loro di campare la vita, si offrono per una paga irrisoria, obbligandosi magari ad un *orario* più pesante.

Ed intanto, chi ha bisogno veramente, muoia di fame, mentre ad essi serve l'impiego per mantenere i vizi e la moda, poichè ai primi bisogni della vita ci pensa la pensione, la rivendita di privative e qualche viaggetto a Berlino, Vienna, Pietroburgo e viceversa.

Non ho potuto fare a meno di ridire colla presente il lamento di quel povero disoccupato, pel fatto causato oltrechè dall'ingordigia dei pensionati, dalla spilorceria di certi principali che pur di risparmiare qualche lira al mese, accettano nei loro uffici persone poco adatte alle mansioni loro affidate.

Ti prego d'un po' di posto, e ringraziandoti dell'ospitalità,

Un uomo di cuore.

Cronaca rosa. Questa mane il negoziante sig. Giuseppe De Anna ha impalmato la gentile signorina Maria Marcotti.

Dopo la cerimonia venne servito uno splendido rinfresco preparato con la solita cura dall'amico G. Barbaro.

— Ieri univasi pure in matrimonio il signor Emilio Doretti colla signorina Giulia Chiussi. Fungeva da ufficiale dello stato civile il sindaco comm. Pecile, che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

— Un altro matrimonio fu ieri celebrato: quello del fattorino Bordiga Giovanni colla signorina Ida Villadari.

A tutte queste coppie felici i nostri migliori auguri.

Ferito nel lavoro. E' stato ieri medicato all'ospedale un tal Fabello Giacomo, trentenne, operaio presso la ditta Scaini, d'una ferita lacero-contusa alla mano destra, con stritolamento dell'estremità del dito medio, riportata accidentalmente nel lavoro. Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

L'agricoltura italiana

negli ultimi cinquant'anni

Il *Coltivatore* — che celebra quest'anno le sue nozze d'oro — pubblica in questa occasione un pregevole volume, ch'è insieme una storia retrospettiva del progresso della nostra agricoltura.

Anzitutto, cinquant'anni fa non esisteva un Ministero d'agricoltura, che fu costituito soltanto nel 1860 con un bilancio di quattro milioni e tre sole divisioni, mentre oggi il Ministero d'agricoltura comprende 6 divisioni con due direzioni generali ed un bilancio di circa quindici milioni.

E' poco ancora, ma è già qualche cosa.

Cinquant'anni indietro, come istituto di credito fondiario, esisteva solo il *Monte dei Paschi* in Siena; istituti di credito agrario non esistevano, ed erano del tutto ignote le istituzioni cooperative.

Oggi abbiamo cinque grandi istituti di credito fondiario, più di venti istituti di credito agrario, 200 banche popolari, 1000 casse rurali, 538 consorzi agrari, 800 latterie sociali, 50 cantine sociali, 14 distillerie cooperative, 25 forni cooperativi, 2 oleifici sociali, 5 essiccatoi sociali, 25 cooperative di vendita dei prodotti agrari, 150 società cooperative di assicurazione, ecc.

Nel campo dell'istruzione cinquanta anni fa in tutta Italia esistevano solo otto istituzioni, per lo più private (i governi dispotici, tranne rare eccezioni, non riconoscevano nell'agricoltura una scienza degna d'insegnamento!)

Oggi abbiamo quattro scuole superiori d'agricoltura, un istituto forestale (a Vallombrosa), 5 scuole di viticoltura ed enologia, 1 scuola di zootecnica e caseificio, 1 di pomologia e frutticoltura, 27 scuole pratiche di agricoltura, 5 stazioni sperimentali agrarie, 4 stazioni speciali (enologia, caseificio, entomologia e patologia vegetale), 5 cantine sperimentali, 5 oleifici modello, 62 depositi governativi di macchine agrarie. Tutto ciò è ufficiale, cioè mantenuto e dipendente direttamente dallo Stato.

Oltre a ciò in dipendenza delle amministrazioni locali si hanno oggi 78 cattedre ambulanti d'agricoltura e 6 cattedre speciali.

Cinquant'anni fa vi erano appena una quindicina di accademie o associazioni agrarie; oggi abbiamo cinquantadue accademie o società agrarie, e 216 comizii agrari circondariali.

Allora si avevano appena tre giornali o meglio bollettini; oggi si pubblicano più di 150 giornali agrari.

Allora si conosceva appena appena qualche aratro in ferro; oggi aratri e macchine agrarie di ogni specie sono *diffusi in tutto il paese*; basti dire che si hanno 6050 macchine a vapore destinate alla trebbiatura del grano, 706 alla irrigazione, 275 al prosciugamento, 614 all'industria dell'olio, 7 all'aratura a vapore e 2672 in altre industrie.

Cinquant'anni fa i concimi artificiali erano quasi affatto ignoti in Italia; oggi abbiamo in paese 50 fabbriche di concimi e il consumo generale sorpassa i cinque milioni di quintali all'anno.

Le *produzioni agrarie* — non ostante che anche oggi lascino a desiderare — tuttavia hanno fatto un notevole progresso.

Cinquant'anni fa si producevano appena 30 milioni di ettolitri di frumento, mentre oggi siamo saliti a 50; tutta la grande vallata padana produceva in ragione di 10 12 ettolitri per ettaro, mentre oggi la media è colà dai 20 25 ettolitri.

Di vino allora si producevano 25 milioni di ettolitri e se ne esportavano appena 100 mila, mentre oggi ne produciamo in media 42 milioni e ne esportiamo più di 2 milioni all'anno.

Di olio si produceva, è vero, più o meno quanto adesso, cioè dai 2 ai 3 milioni di ettolitri, ma se ne esportavano appena 100 mila, mentre oggi se ne esporta più di un milione.

La frutticoltura allora era bambina: *non si esportavano che* 20 mila quintali di frutta, mentre oggi siamo arrivati ad esportare 800,000 quintali.

Allora non si conosceva neppure la barbabietola da zucchero; ora se ne coltivano 35 mila ettari, che danno 11 milioni di quintali di barbabietole, le quali lavorate in 33 fabbriche producono oltre 700 mila quintali di zucchero.

In quei tempi la produzione del tabacco raggiungeva appena due milioni di chilogrammi; oggi supera i sei milioni; così pure crebbe la produzione della canapa, della juta, delle ortaglie, di cui oggi esportiamo per 787 mila quintali all'anno.

Il primo censimento della popolazione bovina fatto nel 1869 dava, senza il Lazio, tre milioni di capi; oggi superiamo i sei. La produzione del formaggio e del burro si è accresciuta di 25 volte; oggi l'Italia esporta 65,000 quintali di burro e 150 mila di formaggio.

In proporzione si sono aumentati e migliorati gli altri allevamenti.

Nella produzione della seta il progresso fu notevole e costante.

Oggi l'Italia tiene il secondo posto nel mondo. Funzionano da noi 54,000 bacinelle, 1,600,000 fusi, 15,000 telai che impiegano 170 mila operai. La produzione è di quasi 4 milioni di seta greggia, mentre la Cina — che è la prima del mondo — ne produce 4 e mezzo.

Anche le condizioni delle classi agricole — benchè meritino tuttora molta cura — sono tuttavia molto migliorate.

Cinquant'anni fa sopra 25 milioni di italiani appena 6 esercitavano l'agricoltura; oggi, secondo il censimento ultimo, sono più di 9 sopra i nove anni.

L'alimentazione e l'igiene del contadino — benchè lascino tuttora a desiderare — sono molto migliorate; è aumentata di molto la sua istruzione. Allora avevamo dei contadini l'85 per cento di analfabeti, oggi ne abbiamo il 41 per cento. Anche i salari sono accresciuti; allora la media generale non superava una lira al giorno, oggi *supera* le due.

Anche dal lato dell'indipendenza e della dignità umana la condizione dell'operaio dei campi è completamente mutata. Oggi i contadini sono quasi dovunque organizzati e si fanno valere, mentre prima non erano che degli iloti.

In conclusione, questo parallelo dimostra luminosamente che anche il mondo agrario — che pare è il più lento a muoversi — cammina abbastanza celeremente e che i laudatori del tempo passato non hanno qui nulla da vantare.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 5 ottobre, S. Placido nato a Messina. Fu monaco, discepolo del beato Benedetto abate.

Effemeridi storiche

Ultima invasione turchesca

5 ottobre 1499 — Alla fine di settembre i Turchi avevano posto il campo sulle rive dell'Isonzo.

I capi degli Stradiotti e Nicolò Savorgnano predisposero per venire alle armi, ma il Provveditore Veneto per soverchia prudenza vietò ai capitani di prendere l'offensiva e trattenne le soldatesche dentro i trinceramenti. *Se messer Andrea Zancani co' suoi* — scrive il Bembo — *che erano in gran numero, i nemici audacemente assalito avessero, più onesto fine la bisogna avrebbe potuto havere.*

In fatti i cavalleggeri greci e balestrieri (scrive l'Antonini in *Friuli orientale*) italiani a cavallo spediti dal Luogotenente di Udine contro ai Turchi molti ne uccisero nelle frequenti avvisaglie e dove il nerbo delle milizie venete fosse venuto alle prese con Iskender-Pascià, questi per fermo non sarebbe riuscito così agevolmente a spingere le sue scorrerie sul Trevigiano.

Qualche giorno dopo i Turchi, carichi di preda, ricomparvero sul Tagliamento e senz'essere molestati dai Marcheschi nella loro ritirata, oltre l'Isonzo si condussero, traendo seco a migliaia i prigionieri. Di questi infelici molti giacquero uccisi sopra le sponde dei fiumi non essendo atti a guadarli.

Centotrentadue villaggi arsi o saccheggiati nel piano del Friuli.

Secondo i verbali dei contemporanei la popolazione del Friuli per causa delle irruzioni Turchesche venne a scemare nella seconda metà del secolo XV di oltre diecimila abitanti, parte scannati, parte condotti nella Bosnia schiavi senza che più rivedessero il suolo natio.

Gli Stradiotti davano la caccia ai Turchi sbandati e per ogni testa di turco recata a Udine pagavasi dal pubblico la taglia di un ducato d'argento.

Malipiero (*Annali Veneti* P. I) racconta l'invasione del 5 ottobre 1499; la poca energia dei veneziani ch'erano a capo delle truppe per impedire l'invasione, ed aggiunge anche che quando « il Re de Franza intese l'insuccesso dell'armata disse a Antonio Loredan Ambassador: *Voi Venziani sete pru denti; abbondate di ricchezze, ma avete poco animo nelle imprese, havete troppo timor de la morte:* Noi tolemo a far la guerra con animo di vincere o di morire ».

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Non era vino adulterato

Tempo fa si fece un gran parlare del sequestro di una certa quantità di vino che dicevasi adulterato e che dalla ditta De Agostini di Treviso era stato spedito alle ditte cav. Grassi, De Gleria e Dorotea di Tolmezzo. Vi fu anche un processo che si svolse a Tolmezzo e che finì colla condanna degli imputati. La causa fu poi portata in Appello e in Cassazione, ed ora è terminata con una sentenza definitiva del nostro Tribunale che manda assolti tutti gli imputati ed ordina la restituzione della merce sequestrata.

Un assistente postale infedele.

Ieri si svolse dinanzi il nostro Tribunale il processo contro l'assistente postale Giacomo Fagiani, d'anni 22, di Precenicco, che nell'ottobre dell'anno scorso, trovandosi addetto all'ufficio postale della stazione di Udine, sottraeva da due lettere raccomandate le somme di 15 e 20 lire.

L'imputato venne difeso dall'avvocato Bertacioli e il perito dott. Chiaruttini sostenne la sua irresponsabilità per epilessia psichica ed isterica.

Il Tribunale condannò il Fagiani a 3 mesi di reclusione e a 120 lire di multa, applicando però la legge del perdono.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La scuola moderna». — Questo fascicolo che porta nel suo stato civile la designazione « Anno I, num. 1 », si presenta simpaticamente e nobilmente ai lettori, come creatura nata sana e vigorosa e che si propone di vivere seriamente.

Questo periodico — rivista settimanale per gli insegnanti delle scuole elementari e popolari diretta dal cav. Siro Corti — direzione e redazione: Roma, Via Monte della Farina, 19 — si pubblica tutte le domeniche, e nel periodo delle vacanze due volte al mese.

Il primo fascicolo si presenta bene, dicemmo, perchè rivela *subito una com*plessa e robusta organizzazione tecnica, un geniale e moderno intuito dei bisogni del pubblico cui sono destinate queste pubblicazioni, e la collaborazione di penne popolarissime nel mondo magistrale: Ebdo Madari (*Aselfmademan* del « Rinnovamento scolastico » — le professore Clelia Fano ed Ida Corti — il prof. A. Anfosso — Beniamino Rinaldi (il noto *Tiberino*) — pei consulti legali, pareri, decisioni, ricorsi al Ministero, al Consiglio di Stato, ecc. l'avv. Annibale Corti — per la parte didattica il prof. E. Maravalle, direttore nelle Scuole di Roma, il quale dichiara di aver chiamato a coadiuvarlo una eletta schiera di maestri.

Ecco, del resto, il sommario di questo primo fascicolo:

« Redazione della *Scuola Moderna* — Note settimanali, Ebdo Madari — Unione Magistrale Nazionale, S. C. — La mutualità scolastica e solidarietà umana, P. — Congresso di Perugia — Il *campicello scolastico* — *Pro*gramma didattico — Piccola posta — Consulenza legale — Temi scolastica — Cronaca scolastica (Notizie Ultima ora - Dalle provincie). »

La cronaca del Congresso di Perugia vi è illustrata da bellissimi ritratti in fototipia, fra cui quello del nuovo Presidente dell' « Unione nazionale », on. Caratti.

Note e notizie

Giolitti non vuole le elezioni

Secondo l'*Avanti!* l'on. Giolitti, si sarebbe dichiarato assolutamente contrario alle elezioni.

Avendogli qualcuno fatto osservare che se aspetterà un voto che gli dia un forte contingente di conservatori, egli facendo poi le elezioni resterà prigioniero di questo partito, Giolitti avrebbe risposto che piuttosto che essere prigioniero dei conservatori lascierebbe il potere.

Anche il linguaggio di alcuni officiosi sembra confermare tali intendimenti del capo del Governo.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 4: vario.

Temperat. mas. 19	Minima 13.4
Media: 15.860	Acqua cad. mm. 1

Oggi 5 ottobre ore 8:

Termometro 13.1	Min. aper. notte 8
Barometro 753	Stato atmos.: *vario*
Vento: N.	Press.: calante.

PICCOLA POSTA

D. T., Roana; vediamo già pubblicato; quindi *nec ultra*.

L. P., Como; quanto buono e cortese! grazie; cordialissimo ricambio.

E. MERCATALI, *dir.-propr. respons.*

Questa mattina spegnevasi in Pagnacco *colpita da improvviso* malore la signora

Carolina Gibelli nata Dozzio

Il marito cav. Gaetano Gibelli, i nipoti e parenti ne danno il triste annunzio.

Pagnacco, 5 ottobre 1094.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13 in Pagnacco. Indi la Salma proseguirà per il Cimitero Monumentale di Udine arrivando a Porta Gemona alle 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Marca speciale depositata

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

LA VERA

ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla *forfora*.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

La Ricciolina

ora arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori ...

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandato perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Cartoleria MARCO BARDUSCO

(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipi — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile medioevale ecc.**

Grande assortimento

Libri scolastici

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

E presso il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco